

# MODULAZIONE

Un brano musicale nel suo sviluppo può cambiare tonalità, questo passaggio da una tonalità all'altra si chiama MODULAZIONE.

La modulazione può effettuarsi ai toni vicini o ai toni lontani, e può essere preparata o immediata.

**MODULAZIONE AI TONI VICINI:** quando si effettua non oltre una quinta giusta sopra o sotto, con relative minori o maggiori: Ecco le principali possibilità:

- 1) La tonalità relativa al tono iniziale (es: SOL magg. = Mi min.; opp.: RE min. = FA magg.).
- 2) La tonalità con un'alterazione in più (es: Si $\flat$  = Mi $\flat$ ).
- 3) La tonalità con un'alterazione in meno (es: RE = SOL).
- 4) La relativa minore della tonalità con un'alterazione in più o in meno (es: RE = MI min.; opp: Si $\flat$  = DOmin.).

**MODULAZIONE AI TONI LONTANI:** quando si effettua oltre due o più quinte ascendenti o discendenti.

Nella norma questa modulazione va preparata "toccando" progressivamente le tonalità che la precedono.

Quando ci si porta direttamente e immediatamente sulla nuova tonalità dicesi MODULAZIONE IMMEDIATA.

La modulazione può anche essere PASSEGGERA quando la nuova tonalità ha una brevissima durata.

## CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVALLI

In un paragrafo precedente si è detto che l'INTERVALLO è la distanza che intercorre tra due suoni.

Può essere MELODICO quando le note che lo compongono sono eseguite successivamente,

ARMONICO quando le note che lo compongono sono eseguite contemporaneamente (bicordo).

L'intervallo armonico va inteso sempre dal basso verso l'alto (ascendente), mentre quello melodico si può considerare sia ascendente che discendente.

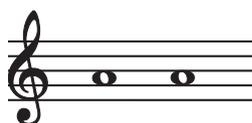
L'intervallo musicale si misura contando i suoni che abbraccia, la sua denominazione viene data dal numero dei suoni contenuti nell'intervallo stesso, contando sia il suono di partenza che quello di arrivo (es: DO MI = intervallo di terza).

C'è da dire, inoltre, che per una classificazione più specifica (maggiore, minore, giusto, ecc.), oltre ai numeri dei gradi compresi bisogna calcolare anche il numero dei toni e semitoni che abbraccia l'intervallo stesso.

(Es: DO MI -due toni- = TERZA MAGGIORE; DO Mi $\flat$  -un tono e mezzo- = TERZA MINORE).

N.B./ Due suoni dello stesso nome e della stessa altezza si dicono UNISONO, e non vengono classificati tra gli intervalli.

Esempio:



Unisono

Gli intervalli si dividono in:

MAGGIORI, MINORI, GIUSTI, ECCEDENTI, PIU' CHE ECCEDENTI, DIMINUITI, PIU' CHE DIMINUITI, a seconda dei toni e semitoni contenuti, che rendono la distanza più o meno ampia.

Gli intervalli di 2<sup>^</sup>, 3<sup>^</sup>, 6<sup>^</sup>, 7<sup>^</sup> possono essere MAGGIORI (M) o MINORI (m).

Gli intervalli di 4<sup>^</sup>, 5<sup>^</sup>, 8<sup>^</sup> sono GIUSTI (G).

Se questi intervalli vengono aumentati o diminuiti con l'aggiunta o la detrazione di un semitono cromatico si chiameranno ECCEDENTI (ECC), o DIMINUITI (DIM).

Se invece vengono aumentati o diminuiti con l'aggiunta o la detrazione di due semitoni cromatici si chiameranno PIU' CHE ECCEDENTI (+che ECC), o PIU' CHE DIMINUITI (+che DIM).

Qualsiasi intervallo può avere un RIVOLTO: quando il suono più grave viene trasportato all'ottava superiore (o viceversa).

Da notare che la somma di ogni intervallo col suo rivolto dà sempre il risultato di 9.

Esempio:



INTERV. di 4<sup>^</sup>

INTERV. di 5<sup>^</sup>

= 9

# TAVOLA DEGLI INTERVALLI

INTERVALLO di ↓	+CHE DIMINUITO	DIMINUITO	MINORE	GIUSTO	MAGGIORE	ECCEDENTE	+CHE ECCEDENTE
SECONDA							
TERZA							
QUARTA							
QUINTA							
SESTA							
SETTIMA							
OTTAVA							

## INTERVALLI ARMONICI

Gli **INTERVALLI ARMONICI** (quando le note vengono eseguite contemporaneamente), in relazione al loro effetto acustico, si dividono in **CONSONANTI** e **DISSONANTI**.

**CONSONANTI:** Quelli che producono all'orecchio una sensazione gradevole e riposante:

Unisono, Terza, Quarta, Quinta, Sesta, Ottava.

Tra questi alcuni sono detti **CONSONANZE PERFETTE** in quanto immutabili sia nel modo maggiore che nel minore: Quarta, Quinta, Ottava.

Gli altri **CONSONANZE IMPERFETTE** perchè mutano tra il modo maggiore e il minore: Terza, Sesta.

**DISSONANTI:** Quelli che producono all'orecchio una sensazione oltre che sgradevole anche di moto, in quanto tendono a risolvere su un intervallo consonante: Seconda, Settima, e tutti gli Eccedenti e Diminuiti.

Gli intervalli formati da suoni appartenenti ad una stessa scala sono denominati **DIATONICI**, se invece sono formati da suoni non appartenenti ad una stessa scala sono denominati **CROMATICI**.